



Fondazione Mach

Notiziario tecnico del Centro
Trasferimento Tecnologico
della Fondazione Edmund Mach

NOTIZIE

02

29 Marzo 2022

Supplemento a Terra di Mach n. 13 - Marzo 2022. Progressivo 2 - 2022. Direttore responsabile: Silvia Ceschini, San Michele all'Adige, Via E. Mach 1.
Responsabile tecnico: Claudio Ioriatti - Autorizzazione tribunale di Trento n. 1 del 02.03.2018 - Stampa: Nuove Arti Grafiche, Gardolo (TN)

FRUTTICOLTURA

API E AGRICOLTURA

IL PROTOCOLLO D'INTESA PER L'APPLICAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AGRICOLE E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO APISTICO

Nei primi mesi del 2022 l'Associazione Produttori ortofrutticoli Trentini (Apot), l'Associazione Apicoltori Trentini, la Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Edmund Mach hanno firmato un protocollo

d'intesa che le impegna nell'applicazione di alcune buone pratiche agricole allo scopo di tutelare maggiormente il patrimonio apistico. Nello specifico le parti, nel rispetto delle loro competenze, si garantiscono la promozione e la divulgazione del protocollo d'intesa, attivando uno scambio di informazioni costruttivo, coordinato e continuativo tra il mondo dell'apicoltura e della frutticoltura.

Con il protocollo d'intesa è stato istituito un tavolo permanente in cui verranno discussi, nell'ottica di



massima tutela degli impollinatori, la definizione di criteri oggettivi per lo sfalcio di filari ed interfilarie fiorite, la regolamentazione della pratica del diserbo e la disponibilità di prodotti fitosanitari idonei alla difesa delle colture e al contempo compatibili con la tutela dei pronubi.

Un altro tema di confronto sarà relativo alla valorizzazione del patrimonio apistico trentino al fine di promuovere l'indispensabile azione di impollinazione in frutticoltura limitando l'introduzione di alveari da fuori provincia, attività sempre rischiosa per diversi aspetti sanitari sia delle api che delle coltivazioni. Verrà infine attivato un monitoraggio in campo sulle produzioni e sui pollini promuovendo momenti di confronto fra le parti.

Nel protocollo è prevista un'adeguata attività di formazione per gli operatori professionali.

Le buone pratiche agricole da rispettare nel corso della stagione sono molteplici e si esemplificano in quanto riportato nei paragrafi seguenti.

LE API E I PRONUBI: ASPETTI CRITICI PER LA LORO TUTELA NEGLI AMBIENTI AGRARI

Gli insetti pronubi comprendono diversi ordini (es. coleotteri, lepidotteri, ditteri, imenotteri) i quali, raccogliendo nettare e polline dai fiori per la loro alimentazione, favoriscono l'impollinazione. Gli apoidei (api, bombi, osmie, ecc.) sono gli insetti più specializzati in tal senso ed è quindi evidente la loro importanza per la produzione e la qualità di numerosi prodotti agricoli.

Api e apoidei vivono e operano su ampi spazi, raccolgono polline e nettare dai fiori, e melata da diversi tipi di piante. Il loro rapporto con l'ambiente li espone a diversi fattori di rischio che ne pregiudicano la sopravvivenza. Subiscono, in particolare, gli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari: alcuni insetticidi, pur presentando una generale buona selettività sugli artropodi ausiliari, non escludono a priori potenziali rischi nei confronti degli apoidei, a seguito di usi non corretti nelle fasi di distribuzione. Le modalità con cui i pronubi entrano in contatto con gli insetticidi sono diverse; le principali possono essere riassunte nei trattamenti effettuati erroneamente a ridosso della fioritura o nell'effetto deriva che si crea durante l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Nella gestione del territorio, è fondamentale tenere in considerazione gli effetti che le operazioni colturali e le strategie fitosanitarie applicate sulle diverse colture agrarie hanno nei confronti di api ed apoidei.

Questi insetti rivestono un ruolo cruciale per la conservazione della biodiversità e sono fondamentali per la produzione di alimenti. Proprio per le loro peculiarità e attività di bottinamento, gli apoidei possono essere utilizzati come "bioindicatori" per verificare gli impatti delle attività umane sull'ambiente e per valutarne la salubrità. Se le api e gli apoidei prosperano e sono in salute in un luogo, l'intero agroecosistema è più al sicuro.

ASPETTI NORMATIVI

La Provincia Autonoma di Trento, allo scopo di tutelare e promuovere l'apicoltura, ha emanato una specifica legge (L.P. 2, 11 marzo 2008). Tramite Decreto del Presidente della Provincia di Trento è stato emanato il Regolamento 1489/Leg, datato 8 agosto 2012, contenente le "Norme per la tutela e la promozione dell'apicoltura" di cui si riporta parte dell'art. 12.

Trattamenti con prodotti fitosanitari

È vietato trattare con insetticidi, acaricidi ed erbicidi le colture arboree, arbustive, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura della specie trattata, dall'apertura dei primi fiori fino alla completa caduta dei petali.

BUONE PRATICHE PER LA TUTELA DELLE API E DEI PRONUBI

Diverse sperimentazioni e osservazioni pluriennali in pieno campo hanno dimostrato che i frutti derivanti da fiori ben impollinati presentano una pezzatura elevata, forma regolare e diverse altre caratteristiche positive, che permettono di ottenere un'abbondante produzione ed una qualità dei frutti ottima dal punto di vista organolettico.

Il frutticoltore dovrà quindi riservare particolare cura nel preservare questo prezioso patrimonio e rispettare l'attività dei pronubi; pertanto, oltre ad osservare quanto previsto dalla legislazione vigente, deve mettere in atto una serie di **"buone pratiche"**.

Servizio di impollinazione

Per alcune colture frutticole ed in alcune situazioni ambientali le api stanziali e gli insetti pronubi naturali non sono sufficienti per garantire una adeguata impollinazione, perciò i frutticoltori, durante la fioritura, si avvalgono delle arnie di apicoltori "nomadi". Questa operazione presenta un costo economico contenuto, che è ampiamente recuperato dal miglioramento quali-quantitativo della produzione ottenuta. **Il numero di arnie/ettaro per assicurare una buona impollinazione varia a seconda della specie frutticola: melo e pero 2-3, ciliegio 7-10, actinidia 8-10.** È fortemente sconsigliato l'utilizzo dei cosiddetti "nuclei a perdere" di api mellifere.

Gestione dei trattamenti fitosanitari

Eeguire i trattamenti insetticidi **prefiorali**, prima dell'apertura dei primi fiori e del posizionamento delle arnie nei frutteti; questa regola deve essere rispettata **anche nei frutteti appena messi a dimora** che fioriscono più tardi rispetto a quelli in produzione. Va posta la massima attenzione nel caso di colture limitrofe (es. melo e ciliegio) che hanno fasi fenologiche diverse.

È importate gestire la vegetazione nell'interfilare nell'ottica della tutela degli impollinatori, adottando di volta in volta gli accorgimenti tecnici ed agronomici più idonei. Con specifici avvisi tecnici saranno date le indicazioni puntuali.

Gestione del diserbo

Evitare il diserbo di essenze erbacee fiorite (tarasaco in particolare): preferire l'intervento autunnale post-raccolta che garantisce il sottofilare libero da infestanti fino ad inizio estate. Si ricorda che il **Disciplinare di Produzione Integrata vieta l'impiego dei prodotti diserbanti nell'interfilare.**

Gestione della deriva

Durante i trattamenti con qualsiasi prodotto fitosanitario, **evitare la deriva** su siepi ed altre specie

coltivate in fioritura presenti ai margini del frutteto; stessa attenzione va posta per la vegetazione erbacea o arborea spontanea (ciliegi selvatici, biancospino, rovi, ecc.).

Escludere il flusso d'aria dell'atomizzatore in prossimità delle arnie ed evitare di investire le stesse con la miscela fitosanitaria.

Tempistiche di intervento

I trattamenti insetticidi, acaricidi e diserbanti possono essere eseguiti solo dopo la completa caduta dei petali e l'allontanamento delle arnie dai frutteti. L'allontanamento delle arnie usate per il servizio di impollinazione dai frutteti non deve essere considerato il termine oltre il quale poter effettuare i trattamenti perché bisogna sempre tenere conto sia degli apicoltori stanziali che degli altri pronubi non gestiti e quindi **il riferimento imprescindibile è la reale conclusione della fioritura della coltura e l'assenza di altri fiori negli appezzamenti da trattare.**

Coperture anti pioggia nel ceraseto

Le indicazioni generali sono valide per tutte le colture compreso il ciliegio, in cui l'impollinazione riveste un ruolo fondamentale per la produzione poiché solo i frutti impollinati arrivano alla maturazione. Molti impianti di ciliegio sono protetti da teli anti pioggia, che in caso di gelate primaverili sono utilizzati per migliorare il rendimento della difesa con candele o stufette per riscaldare il ceraseto. Nel caso i teli anti pioggia siano utilizzati a questo scopo, le protezioni laterali con reti antinsetto vanno riavvolte completamente sia sui fianchi dell'impianto che sulle testate per consentire il passaggio dei pronubi durante la fioritura del ciliegio. Il mantenimento delle coperture sulla parte superiore non pregiudica l'impollinazione né impedisce il passaggio dei pronubi, che in ogni caso vanno collocati all'esterno dell'impianto. Inoltre, proteggendo le piante dalle piogge, la copertura permette di ridurre anche gli interventi fungicidi.

